

# CRONACHE E RASSEGNE

## Il pane degli italiani

Ogni giorno in Italia, circa nove milioni e mezzo di famiglie, pari all'ottanta per cento delle famiglie italiane, comperano il pane pagando ai diciassettemila panificatori sparsi per la penisola circa millequattrocento milioni di lire per oltre centodiecimila quintali di questo alimento fondamentale. Se a questo si aggiunge il pane fatto in casa e la quantità consumata dalle diverse comunità (ospedali, convitti, ecc.) e dalle forze armate, si ottiene che annualmente vengono spesi, per il pane, circa scicento miliardi di lire, pari a circa il 5 per cento della spesa nazionale per i consumi.

Le famiglie che acquistano tutto il pane dal fornaio sono più numerose nei grandi centri, mentre meno della metà soltanto di quelle contadine compera tutto il suo fabbisogno dal panettiere.

Il consumo di pane è più forte nel sud e nelle isole, sia per il maggior numero di persone di ogni famiglia, sia perché l'alimentazione delle regioni meridionali, notoriamente più povera rispetto a quella degli italiani delle regioni settentrionali, è costituita in misura maggiore di pane che è venduto ad un prezzo in media inferiore. Il consumo di pane, quale più importante alimento da parte delle popolazioni meridionali, è documentato anche dal fatto che passando dal Nord alle regioni centrali e meridionali, più ancora della percentuale complessiva dei consumatori di pane normale, cresce fortemente la percentuale di consumatori del pane normale

di pezzatura grossa (da mezzo kg. in più) che viene venduto ad un prezzo inferiore. Risulta poi che mentre il consumo di pane condito aumenta con l'aumentare del reddito ed è più pronunciato nelle regioni settentrionali, nel sud e nelle isole l'aumento di spesa per pane normale dipende dalla necessità di sfamare, con la minima spesa, famiglie di maggiore consistenza.

Su 100 intervistati ben 81 hanno dichiarato che nella loro famiglia non si consuma pane di segale né integrale né grissini o gallette o krek, ma solo pane.

Gli uomini rispetto alle donne e i giovani rispetto agli anziani, si mostrano meno informati circa il prezzo del pane normale, come le classi superiore e media rispetto a quelle inferiori.

Poiché denotano che è in corso un cambiamento nell'alimentazione degli italiani, vale la pena di riportare con maggiore dettaglio le risposte alla domanda: « Lei stesso mangia attualmente più o meno pane di quanto mangiava 4 o 5 anni fa? ». Su cento intervistati hanno risposto: molto di più 4; di più, 13; meno, 32; molto meno, 7; circa lo stesso, 44.

Anche a proposito del minore consumo di pane, il Sud e le Isole più si discostano dalla media nazionale restandone al disotto e ciò permette di dire, per le stesse considerazioni viste sopra, che le popolazioni meridionali e insulari hanno meno delle altre potuto sostituire con altri alimenti le calorie fornite dal pane.

Viceversa, risulta superiore alla media nazionale la percentuale di coloro che